

# Il Regolamento REACH,

chi siamo e cosa ci proponiamo di fare



I Regolamenti Europei R.E.A.C.h. e C.L.P. (Registration, Evaluation, Authorisation of chemicals/Classification, Labelling, Packaging), riguardano la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche e l'obbligo di classificare, secondo i criteri ivi riportati, le sostanze e le miscele. I criteri di classificazione da applicare si basano sulle proprietà intrinseche delle sostanze.

Sono due Norme concepite per assicurare un elevato livello di protezione della salute umana ed ambientale dal rischio chimico, assicurare la libera circolazione delle sostanze nel mercato interno, rafforzare competitività e innovazione dell'industria chimica europea, promuovere metodi alternativi alla sperimentazione sugli animali per la valutazione del rischio chimico e soprattutto introdurre il concetto che l'industria è responsabile della sicurezza.

I Regolamenti si applicano alla fabbricazione, all'immissione sul mercato o all'uso di sostanza (in quanto tale, in preparato o in articolo) e si basano sul principio di precauzione, significando che ai fabbricanti, agli importatori e utilizzatori a valle spetta l'obbligo di produrre, immettere sul mercato o utilizzare sostanze che non arrecano danno alla salute umana o all'ambiente, comportando di fatto l'inversione dell'onere della prova dallo Stato all'Industria.

Trattandosi di Normative sono stati applicati contemporaneamente ai 28 Stati membri con la loro pubblicazione. L'autorità competente è l'ECHA (European Chemical Agency) appositamente costituita per verificare i dossier di registrazione e notifica delle sostanze e dei prodotti e rilasciare autorizzazioni.

Antecedentemente al REACH, la legislazione consentiva la gestione del rischio solo di una parte delle sostanze commercializzate ovvero delle cosiddette "nuove sostanze" notificate dopo il 1981, delle sostanze sottoposte a "restrizione" e delle sostanze prioritarie sottoposte a "valutazione". Per altre migliaia di sostanze, entrate in commercio prima del 1981 cosiddette "sostanze esistenti", mancavano le informazioni sulle proprietà tossicologiche, ambientali e fisico chimiche.

Il C.E ha previsto una complessa catena di vigilanza e controllo dell'applicazione delle Normative prevedendo a carico degli stati membri l'istituzione di servizi nazionali di assistenza tecnica per fornire consulenza su obblighi e responsabilità a fabbricanti, importatori e utilizzatori a valle, nonché a qualsiasi altra parte interessata.



Ai sensi della Legge 46/2007, l'Autorità competente a livello nazionale nella gestione del Reach è il Ministero della Salute, che opera d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinandosi con le Regioni e Province Autonome.

Per gli aspetti tecnico-scientifici l'Autorità competente si avvale principalmente di due organi tecnici, il Centro nazionale delle sostanze Chimiche (CSC) istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA - ex APAT).

Le Regioni congiuntamente al Ministero della Salute devono attuare le opportune azioni di vigilanza e controllo, sulla base dello specifico piano approvato con il Decreto Interministeriale del 22/11/2007. nominino una o più autorità competenti per collaborare con l'Agenzia e la Commissione europea e per svolgere i compiti previsti da REACH. Fra i compiti delle autorità competenti degli Stati membri vi è quello, importante, di affiancare l'industria nell'adempimento dei suoi doveri disposti da REACH.

I Regolamenti hanno inciso significativamente sulla gestione delle sostanze/prodotti ed articoli impiegati, per uso professionale, avendo introdotto un sistema integrato di prescrizioni che consentono:

- una approfondita conoscenza delle proprietà delle sostanze per una migliore gestione dei rischi associati al loro uso;
- un capillare scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti lungo tutta la filiera di approvvigionamento con particolare riguardo per la correlazione tra sostanza, modalità di impiego e pericolosità;
- la sostituzione delle sostanze più problematiche con sostanze o tecnologie meno pericolose;
- la standardizzazione, l'armonizzazione e la semplificazione in ambito europeo della legislazione sul tema.

L'implementazione dei Regolamenti nel comparto Difesa comporta l'esecuzione di complesse procedure la cui esecuzione ha un significativo impatto sulla catena tecnico logistica, in particolare per quella relativa al comparto aeronautico, gravato com'è dal controllo di configurazione dei sistemi d'arma.

Tale processo, avviato con la pubblicazione dei Decreti europei (2006/2008), si sta dimostrando per la Difesa particolarmente complesso ed articolato per l'oggettivo sfasamento tra le delicate dinamiche procedurali a cui questa è soggetta e la rapida evoluzione del quadro di riferimento tecnico-giuridico delle sostanze impiegate.

La faticosa interpretazione del quadro normativo di riferimento, la multidisciplinarietà delle competenze necessarie per corrispondere alle prescrizioni dei regolamenti, l'obsolescenza di molti sistemi d'arma in esercizio, sono solo alcuni dei principali ostacoli che si frappongono nel corrispondere agli obblighi.

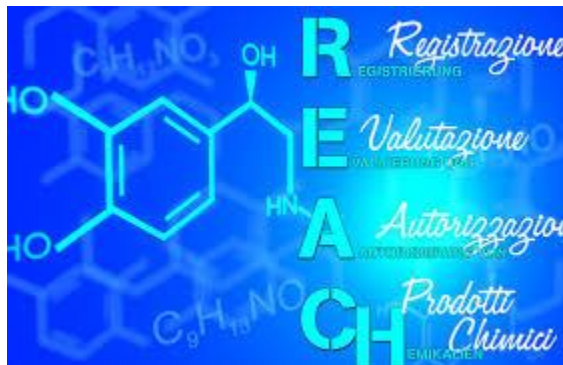
Tale quadro è ulteriormente appesantito dalle complesse procedure previste per la gestione delle sostanze/articoli trattati, con particolare riferimento all'accesso all'istituto dell'esenzione e all'importazione diretta di sistemi d'arma da paesi extra comunitari.

Quanto sopra trova conferma:

- nell'ampio dibattito in corso nei comparti Difesa/Industria soprattutto sull'interpretazione dei ruoli e delle competenze nell'applicazione di alcune prescrizioni ed in particolare sull'istituto

dell'esenzione, prerogativa prevista a tutela del funzionamento dello strumento militare garante della difesa nazionale;

- nella costituzione da parte del Segretariato della Difesa, responsabile del coordinamento delle attività di implementazione e controllo dell'applicazione delle prescrizioni REACh, di "Tavoli Tecnici" congiunti Industria /Difesa suddivisi per area tecno
- logica (ARMAEREO, NAVARM, TERRARMIMUNI, TELEDIFE, GENIODIFE) per individuare e catalogare le aree di rischio chimico e le priorità eventualmente da sottoporre a valutazioni più approfondite.



In tale contesto si ritiene che anche il contributo di pensiero dell'Associazione, in virtù del patrimonio di conoscenze ed esperienze di cui dispone, possa rappresentare una ulteriore fonte di supporto allo sforzo che la Difesa e l'Industria stanno conducendo in maniera sinergica per realizzare la piena implementazione delle Norme.

La costituzione, all'interno della Sezione Roma 2, di un'area dedicata al REACh/CLP ambisce, appunto, a patrocinare iniziative che possano contribuire a:

- favorire la diffusione di informazioni di particolare interesse per gli addetti ai lavori, monitorizzando le notizie rilevate sui siti specializzati;
- organizzare e/o patrocinare varie attività culturali come ad esempio: dibattiti, seminari, convegni e incontri di studio su aspetti considerati di attualità.